

Verona, mozione anti-aborto approvata tra le urla. Sì della capogruppo del Pd. È bufera

In tribuna esponenti del mondo femminista con mantelline rosse e cappelloni da monache, sgomberata l'Aula del consiglio. Zingaretti (Pd): no a colpi di mano sulla 194. E lei: «Il partito non ha una posizione unitaria, non mi aspettavo queste polemiche»

di Lillo Aldegheri

da www.corrieredellasera.it del 5 ottobre 2018

VERONA Il consiglio comunale dà via libera alla [mozione anti-aborto](#) tra urla, grida, polemiche e sgombero dell'aula dal pubblico. Vota sì anche la capogruppo del Pd, Carla Padovani ([non nuova a queste posizioni](#)), che si prende il rimprovero del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti: «Non si procede con colpi di mano ideologici su temi così delicati L'Italia ha una legge seria, la 194, che va applicata». [Mentre vanno giù dure le parlamentari Pd Alessia Rotta e Valeria Fedeli, che ne chiedono subito le dimissioni](#). La mozione era arrivata in aula quasi a sorpresa. Una prima seduta (straordinaria) era saltata a metà strada. Subito aperta quindi la seconda (ordinaria), in cui però abortivano (perché non votate in commissione) le uniche due delibere previste. Brusca accelerazione dei tempi, quindi, e la mozione di Alberto Zelger (Lega), che era stata inserita all'ultimo posto con la prospettiva quasi certa di non essere discussa, balzava invece al primo, con decisione a maggioranza. In tribuna esponenti del mondo femminista con mantelline rosse e cappelloni da monache (c'erano anche quelle cui la scorsa estate il consigliere Bacciga aveva rivolto il saluto fascista). Zelger, parla di «milioni di bambini uccisi» in Italia, del diritto alla vita e chiede, come dice la mozione, di proclamare Verona «città a favore della vita».

La mozione

La mozione impegna il Comune a finanziare associazioni cattoliche per iniziative contro l'aborto. Il testo prevede di inserire nell'asestamento di bilancio finanziamenti ad associazioni e progetti che operano nel territorio, promuovere il progetto regionale «Culla Segreta», proclamare Verona città «a favore della vita». Respinta la proposta per la sepoltura automatica dei feti abortiti. Replica Michele Bertucco, uno dei massimi esponenti dell'opposizione: «Non sapevo di essere in una città favorevole alla morte. E la mozione si occupa soprattutto di finanziare associazioni vicine a Zelger». Sul loggione si rumoreggia, e il presidente, Paolo Rossi, invita a tacere od uscire («è il cartellino giallo», spiega). Interventi molto duri sia contro la mozione (Elisa La Paglia, Tommaso Ferrari, Alessandro Gennari) sia a favore (Anna Grassi e soprattutto Andrea Bacciga) mentre le proteste dalla balconata salgono di tono. Sì alla mozione anche da Carla Padovani (capogruppo Pd). Il loggione tumultua. Si vota: 21 sì, 6 no. Urla di «Vergogna!» dal pubblico, cui stavolta arriva il cartellino rosso: il presidente chiede l'intervento della forza pubblica, tra canti e cori di protesta. Tensione anche tra i consiglieri, con qualche gesto e qualche parola pesante. Seduta sospesa fino all'arrivo dei vigili urbani che sgomberano la balconata.

La difesa

In serata la capogruppo del Pd sotto accusa ha parlato ai microfoni di Tg2000. «Ho votato a favore perché sono favorevole a qualsiasi iniziativa a sostegno della vita — ha affermato Padovani — che può essere in questo caso sostegno della vita nascente oppure dell'immigrazione. La vita è un valore universale e come tale dovrebbe essere retaggio non di un singolo partito ma di tutte le formazioni politiche». Poi la conclusione: «Sulla legge 194 non mi sembra che il Pd abbia una linea chiara. Non mi aspettavo tutte queste polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA